

Rassegna Stampa

Da 29 dicembre 2017 a 29 gennaio 2018

GIORNO DELLA MEMORIA 2018

Rassegna Stampa

28-01-2018

28/01/2018

ISTRUZIONE E FORMAZIONE	CORRIERE ADRIATICO MACERATA	8	Un incontro con gli studenti al Pannaggi in occasione della giornata della memoria <i>Redazione</i>	5
TERRITORIO AMBIENTE E PAESAGGIO	CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	20	La lezione di Shindler alle nuove generazioni <i>Laura Ripani</i>	6
TURISMO CULTURA E SPORT	CORRIERE ADRIATICO MACERATA	8	Taglio del nastro per la mostra Filo spinato l'iniziativa organizzata da Montesi e Leone <i>Redazione</i>	9

27/01/2018

SANITA' E POLITICHE SOCIALI	RESTO DEL CARLINO FERMO	48	Noi Fermani - I giovani non perdano la Memoria <i>Angelica Malvatani</i>	11
TURISMO CULTURA E SPORT	RESTO DEL CARLINO MACERATA	52	Un libro racconta la storia di una famiglia ebrea <i>Redazione</i>	12
TURISMO CULTURA E SPORT	RESTO DEL CARLINO MACERATA	58	Shoah, gli alunni non dimenticano <i>Redazione</i>	13
GIUNTA	RAI RADIOUNO MARCHE	0	RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 12.10 - "Oggi la Giornata della Memoria in omaggio alle vittime dell'Olocausto" - (27-01-2018)	14
GIUNTA	RAI RADIOUNO MARCHE	0	RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "Oggi la Giornata della Memoria omaggio alle vittime dell'Olocausto" - (27-01-2018)	15

26/01/2018

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO	CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	11	Pietre che sanno di quotidianità <i>M.s.m</i>	17
PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO	RESTO DEL CARLINO ANCONA	50	Noi ebrei siamo ancora visti come un qualcosa di diverso <i>Raimondo Montesi</i>	18
PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO WEB	centropagina.it	1	Svelate ad Ancona sette pietre d'inciampo, in memoria delle vittime del nazifascismo <i>Redazione</i>	20
PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO WEB	altroggiornalem arche.it	1	Altre sette pietre d'inciampo lungo le strade di Ancona <i>Redazione</i>	23
PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO WEB	cronacheancona.it	1	Svelate sette pietre d'inciampo, - Ancona non dimentica <i>Redazione</i>	24
REGIONE	RADIO ASCOLI	0	RADIO ASCOLI - RADIO ASCOLI NOTIZIE 17.30 - "Memoria e diritti umani il tema scelto dalla Regione Marche per la Giornata della Memoria" - (25-01-2018)	26
GIUNTA	RAI TRE MARCHE	0	RAI TRE MARCHE TGR MARCHE 14.00- "Pietre d'inciampo, memoria dell'Olocausto"- (25-01-2018)	27
REGIONE	RAITRE	0	RAI TRE TGR MARCHE 14.00 - Pietre d'inciampo, memoria dell'olocausto - (25-01-2018)	28

25/01/2018

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO	CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	35	Memoria e diritti umani in consiglio regionale <i>Redazione</i>	30
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	RESTO DEL CARLINO ANCONA	49	I ricordi e il terrore nei racconti dei sopravvissuti Studenti in aula <i>Redazione</i>	31
SANITA' E POLITICHE SOCIALI	RESTO DEL CARLINO ANCONA	49	Olocausto, Coen: Ci sono pericolosi rigurgiti = Intervista a Manfredo Coen - Ci sono pericolosi rigurgiti di antisemitismo <i>Raimondo Montesi</i>	32

Rassegna Stampa

28-01-2018

TURISMO CULTURA E SPORT	CORRIERE ADRIATICO MACERATA	43	Alunni del Medi in Regione per il Giorno della Memoria <i>A.b.</i>	34
TURISMO CULTURA E SPORT	RESTO DEL CARLINO ANCONA	49	Cerimonia itinerante per svelare le Pietre d'inciampo di Demnig <i>Redazione</i>	35
PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO WEB	anconatoday.it	1	Memoria e diritti umani, seduta aperta del Consiglio regionale: presenti oltre 100 studenti <i>Redazione</i>	36
PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO WEB	cronacheanca.it	1	La nostra memoria è affidata a voi, - Marika Venezia e Paola Vinay - raccontano la Shoah <i>Redazione</i>	38
REGIONE	RAI RADIOUNO MARCHE	0	RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "Giornata della memoria" - (25-01-2018)	40
REGIONE	RAI TRE MARCHE	0	RAI TRE MARCHE 14.00 Memoria e diritti umani in Consiglio regionale (24-01-2018)	41

24/01/2018

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO	CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	5	Sette pietre di inciampo davanti alle case dei deportati <i>M.s.m.</i>	43
SANITA' E POLITICHE SOCIALI	CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	18	Assise e marcia con 700 studenti per la Giornata della Memoria <i>Luca Senesi</i>	45
REGIONE	RAI RADIOUNO MARCHE	0	RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "La giornata della memoria" - (24-01-2018)	47

23/01/2018

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO WEB	VIVEREANCONA.IT	1	"Memoria e Diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" <i>Redazione</i>	49
-----------------------------------	-----------------	---	---	----

22/01/2018

ISTRUZIONE E FORMAZIONE	RESTO DEL CARLINO MACERATA	30	La testimonianza di Venezia per non dimenticare la Shoah <i>Redazione</i>	51
TURISMO CULTURA E SPORT	RESTO DEL CARLINO ANCONA	35	Giorno della memoria, in stazione una mostra per non dimenticare <i>Redazione</i>	52

20/01/2018

REGIONE	RAI TRE MARCHE	0	RAI TRE MARCHE - TGR MARCHE 14.00 - "il 24 gennaio il Consiglio regionale delle Marche celebrerà la giornata della memoria" - (19-01-2018)	54
---------	----------------	---	--	----

16/01/2018

CULTURA	RESTO DEL CARLINO ANCONA	48	Pietre d'inciampo: ecco a chi sono dedicate <i>Redazione</i>	56
---------	--------------------------	----	---	----

12/01/2018

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO	CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	39	Pietre d'inciampo, il segno della memoria <i>Redazione</i>	58
-------------------------------	---------------------------------------	----	---	----

Rassegna Stampa

28-01-2018

SANITA' E POLITICHE SOCIALI	RESTO DEL CARLINO ANCONA	48	Vittime del nazismo, altre sette installazioni in città <i>Redazione</i>	59
PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO WEB	cronacheanco na.it	1	Sette nuove pietre d'inciampo - per ricordare gli ebrei - anconetani deportati <i>Redazione</i>	60

28/01/2018

3 articoli

- Un incontro con gli studenti al Pannaggi in occasione della giornata della memoria
- La lezione di Shindler alle nuove generazioni
- Taglio del nastro per la mostra Filo spinato l' iniziativa organizzata da Montesi e Leone

Un incontro con gli studenti al Pannaggi in occasione della Giornata della Memoria

● «È avvenuto, quindi può accadere di nuovo: è questo il nocciolo di quanto abbiamo da dire». Sulla citazione di Primo Levi ha aperto la propria relazione Daniela Meschini, docente di storia e vicepresidente Anmig sezione di Macerata, all'incontro con gli studenti della Secondaria di I grado del Convitto e la classe quinta H dell'Istituto agrario di

Macerata, ieri mattina nell'aula magna dell'Istituto Pannaggi, nell'ambito delle iniziative per il Giorno della Memoria. Per l'associazione Appassionata, che ha promosso l'importante iniziativa, sono intervenuti la presidente Daniela Gasparrini, il vicepresidente Giulio Starnoni e il direttore artistico David Taglioni. Fra gli applausi di tutti, il violinista Dejan

Bogdanovic e il pianista Gabriele Maria Vianello hanno eseguito i brani del compositore Ernest Bloch in programma nel concerto al Teatro Lauro Rossi.



Peso: 15%

La lezione di Shindler alle nuove generazioni

L'eroe di Anzio alla Giornata della Memoria
«Ricordare i morti per evitare altre tragedie»

IL DIBATTITO

SAN BENEDETTO A 95 anni Harry Shindler non ha perso la voglia di lottare. Il veterano dello sbarco di Anzio è stato il protagonista della Giornata della Memoria, celebrata ieri nell'Auditorium del Comune in collaborazione con la Fondazione Bizzarri che ha anche presentato, in anteprima per le Marche il documentario "My war is not over" di Bruno Bigoni tratto dal libro che lo stesso Shindler ha scritto a quattro mani con il giornalista Marco Patucchi.

L'appello

Di fronte a una platea di studenti e presenti le massime autorità militari locali, di tutte le Armi, Harry che vive a Porto

d'Ascoli, ha ammonito i giovani affinché coltivino il ricordo di quei tragici eventi «perché chi non ricorda è condannato a ripetere gli stessi errori». A difendere soprattutto quella libertà conquistata «con milioni di morti» e a diffidare «dell'uomo forte» del quale recentemente qualcuno ha invocato la ricomparsa perché «hanno portato alla morte milioni di persone». La commozione è stata grande durante tutta la durata del film nel quale Shindler è stato mostrato come un «cacciatore di ricordi»



Peso: 54%

sentendo egli la responsabilità da anni, di ricostruire la storia di ognuno di quei ragazzi che è morto, ad Anzio, per «restituire la libertà all'Italia e tutelare quella degli altri Paesi d'Europa». Presente la giunta al completo, il sindaco Pasqualino Piunti ha invitato «a fare tesoro di tali esperienze ed evitare che tutto questo non accada più». L'introduzione è stata curata

dall'antropologa Gioia Cristoforo Longo che ha ringraziato Shindler per la «lezione di democrazia che si fa con i fatti».

La cerimonia

Nell'ambito della cerimonia poi è stato consegnato anche da parte dell'assessore alla cultura Annalisa Ruggieri un mazzo di fiori alla presidente del Bizzarri, Maria Pia Silla che proprio ieri «non un giorno a caso» festeg-

giava il proprio compleanno.

Laura Ripani

laura.ripani@corriereadriatico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La democrazia come valore da continuare a tutelare contro la deriva «dell'uomo forte»



Sopra le scolaresche presenti in Auditorium per la Giornata della Memoria. A lato il sindaco Piunti con Cristofaro Longo e Shindler



Peso: 54%



Peso: 54%

Taglio del nastro per la mostra Filo spinato L'iniziativa organizzata da Montesi e Leone

● Una riflessione sulle barriere e le divisioni che l'uomo è capace di costruire, fatta attraverso i reticolati dei fronti del primo conflitto mondiale fino alle odierne frontiere europee. È il contenuto della mostra Filo spinato dalla Grande Guerra al tempo presente che ha aperto i battenti ieri alla Galleria Antichi Forni di Macerata per il Giorno della Memoria 2018, presenti il

sindaco Romano Carancini, l'assessore alla Cultura Stefania Monteverde, Marco Cacciaguerra della Prefettura, il presidente dell'Istituto Gramsci Marche Carlo Latini, dell'Isrec Paolo Copparo, dell'Anpi Lorenzo Marconi e numerosi studenti delle scuole superiori e insegnanti. L'esposizione, curata da Lorenzo Montesi e Tommaso Leone dell'Istituto

Gramsci Marche, è promossa da Comune, Istituto Storico della Resistenza e Fondazione Belli nell'ambito delle iniziative organizzate per non dimenticare la Shoah.



Peso: 15%

27/01/2018

5 articoli

- Noi Fermi - I giovani non perdano la Memoria
- Un libro racconta la storia di una famiglia ebrea
- Shoah, gli alunni non dimenticano
- RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 12.10 - "Oggi la Giornata della Memoria in omaggio alle..."
- RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "Oggi la Giornata della Memoria omaggio alle v..."

Noi Fermiani

di ANGELICA MALVATANI

I giovani non perdano la Memoria

«**VIVERE** la Giornata della Memoria è la migliore risposta a una necessità etica e a un'urgenza culturale, in tempi in cui riaffiorano inquietanti richiami alla purezza della razza. E' soprattutto importante coinvolgere i più giovani. Conoscere la storia è fondamentale perché quanto accaduto può ritornare. L'ho ripetuto nell'incontro con oltre quattrocento studenti dopo la proiezione del film «Gli invisibili» di Claus Räfle, ambientato nella Berlino del 1943. Quattro storie di ragazzi ebrei costretti ad assumersi la responsabilità della propria vita e di quella di altri, diventando «invisibili» agli occhi delle autorità tedesche. Come scrive Primo Levi, le coscienze possono essere sedotte e oscurate da un fascismo non necessariamente identico a quello del passato. Chi può dirsi sicuro di essere immune dall'infezione? Per questo, occorre una società che non perda la memoria, che sappia riconoscersi, con le giuste coordinate di riferimento, per poter seriamente affermare mai più Auschwitz, mai più fascismi.

Andrea Nobili, Ufficio del Garante regionale

TUTTO comincia con l'intolleranza, la violenza verbale, le esclusioni. Poi si arriva al razzismo vero e proprio e alla fine alla violenza fisica, all'eliminazione, al tentativo di cancellare l'altro. Non c'è una società che può dirsi immune, non c'è un tempo più sano di altri, non c'è la sicurezza assoluta che l'orrore non si ripeterà. Per questo è importante affidare la memoria ai più giovani, ai ragazzi che non c'erano e che possono farsi custodi di pace e di rispetto. Solo così la memoria si fa viva e non un rito da ripetere stancamente senza convinzione, oggi che stiamo perdendo i testimoni diretti e non avremo più le voci rotte dal pianto e dai ricordi dell'orrore da scolpire nella mente.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a

il Resto del Carlino

Largo Valentini, 4 - 63900 FERMO

Tel. 0734 / 622932

@ E-mail:

cronaca.fermo@ilcarlino.net

Largo Valentini, 4



Peso: 22%

CAMERINO PRESENTATO LO STUDIO DELLA RICERCATRICE MAFALDA TONIAZZI **Un libro racconta la storia di una famiglia ebrea**

PRESENTATO ieri mattina, alla scuola di giurisprudenza del campus universitario Unicam, il libro «I Da Camerino: una famiglia ebrea italiana fra Trecento e Cinquecento», in occasione delle celebrazioni legate alla giornata della memoria. Il volume, frutto di una ricerca della storica Mafalda Toniazzi, offre una ricostruzione circostanziata delle vicende pubbliche e private di una famiglia di importanza centrale sulla scena italiana dei secoli compresi tra Medioevo e Rinascimento, originaria della città ducale, dalla quale prese il nome. La vicenda si colloca nel più ampio alveo della storia sociale ed economica dell'Italia centrale con l'analisi

dei rapporti tra Camerino e Firenze, e più in generale tra le Marche e la Toscana, come ha spiegato anche Alessandra Veronese, direttore del centro interdipartimentale di studi ebraici dell'università di Pisa. I saluti sono stati portati dal rettore Claudio Pettinari, dall'avvocato Corrado Zucconi per il Rotary club di Camerino e dal dirigente scolastico dei licei di Camerino, Francesco Rosati. Interessati i ragazzi del liceo scientifico Varano, che hanno preso parte al dibattito dopo la presentazione, ponendo all'autrice domande sulla condizione degli ebrei durante la seconda guerra mondiale. Moderatrice era Emanuela Di Stefano per Unicam.



VERNISSAGE La presentazione



Peso: 15%

PORTO RECANATI UNA VIDEO-INTERVISTA PREMIATA DAL MIUR «Shoah, gli alunni non dimenticano»

LETTURE, canzoni e un video realizzato con i ragazzi dell'istituto Medi per non dimenticare la Shoah: ieri mattina gli alunni hanno celebrato il giorno della memoria all'auditorium in via Alighieri. I bambini e i ragazzi dell'istituto scolastico si sono cimentati in diverse letture a tema, oltre a degli inserti musicali. Nel corso della mattinata è stato presentato il video «Custodiscilo», realizzato con le classi quinte C e D della scuola primaria, e che ha partecipato al concorso na-

zionale promosso dal Miur, «I giovani ricordano la Shoah», classificandosi come il secondo migliore elaborato delle Marche. Nel video si vede la maestra Marisa Mantovani, oramai in pensione, raccontare agli alunni come la madre nascose nella propria casa a Porto Recanati, per oltre un anno, una donna ebrea e poi suo figlio per salvarli dalla persecuzione razziale. Il video è stato realizzato grazie al lavoro delle maestre Paola Moroncini, Antonella Del Monte, poi Cinzia Sbafo.



IN FILA
Ragazzi del «Medi» sul palco



Peso: 13%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/01/2018	Ora		Emittente	RAI RADIOUNO MARCHE
Titolo Trasmissione		RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 12.10 - "Oggi la Giornata della Memoria in omaggio alle vittime dell'Olocausto" - (27-01-2018)			

RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 12.10 - "Oggi la Giornata della Memoria in omaggio alle vittime dell'Olocausto" - (27-01-2018)



In onda: 27.01.2018

Condotto da: VINCENZO VARAGONA

Ospiti:

In collegamento: FLAVIA BRUNI

Durata del servizio: 00:01:42

Orario di rilevazione: 12:12:21

Intervento di:

Abstract:

In occasione della Giornata della Memoria omaggio alle vittime dell'Olocausto sono molteplici le iniziative organizzate in questi giorni nell'ambito della Settimana della Memoria; tra queste è prevista fino a domani la visita del Treno al Binario 1 Ovest; questa mattina il Treno 1 Ovest verrà visitato anche dal Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche Antonio Mastrovincenzo.

Tag: ANPI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI ITALIANI), ANTONIO MASTROVINCENZO (PRES. CONS. REGIONALE MARCHE), GIORNATA DELLA MEMORIA, OLOCAUSTO

ABS/LI

27-01-18 17.36 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/01/2018	Ora		Emittente	RAI RADIOUNO MARCHE
Titolo Trasmissione		RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "Oggi la Giornata della Memoria omaggio alle vittime dell'Olocausto" - (27-01-2018)			

RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "Oggi la Giornata della Memoria omaggio alle vittime dell'Olocausto" - (27-01-2018)



In onda: 27.01.2018

Condotto da: FLAVIA BRUNI, VINCENZO VARAGONA

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:19

Orario di rilevazione: 07:19:25

Intervento di:

Abstract:

In occasione della Giornata della Memoria omaggio alle vittime dell'Olocausto sono molteplici le iniziative organizzate in questi giorni nell'ambito della Settimana della Memoria; tra queste è prevista fino a domani la visita del Treno al Binario 1 Ovest; questa mattina il Treno 1 Ovest verrà visitato anche dal Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche Antonio Mastrovincenzo.

Tag: ANTONIO MASTROVINCENZO (PRES. CONS. REGIONALE MARCHE), GIORNATA DELLA MEMORIA

ABS/LI

27-01-18 16.57 NNNN

26/01/2018

8 articoli

- Pietre che sanno di quotidianità
- Noi ebrei siamo ancora visti come un qualcosa di diverso
- Svelate ad Ancona sette pietre d'inciampo, in memoria delle vittime del nazifascismo
- Altre sette pietre d'inciampo lungo le strade di Ancona
- Svelate sette pietre d'inciampo, - Ancona non dimentica
- RADIO ASCOLI - RADIO ASCOLI NOTIZIE 17.30 - "Memoria e diritti umani il tema scelto dalla Reg...
- RAI TRE MARCHE TGR MARCHE 14.00- "Pietre d'inciampo, memoria dell'Olocausto"- (25-01-201...
- RAI TRE TGR MARCHE 14.00 - Pietre d'inciampo, memoria dell'olocausto - (25-01-2018)

Le targhe di ottone

«Pietre che sanno di quotidianità»

ANCONA Domani si celebrerà il Giorno della memoria per ricordare le vittime dell'olocausto e ieri, alla presenza delle autorità e di alcuni studenti del Rinaldini, sono state svelate le nuove sette pietre d'inciampo dell'artista tedesco Gunter Demnig in via Isonzo, via Astagno e via Santa Margherita. Dante Coen, Guido Lowenthal, Eugenia Carcassoni, Elsa Zamorani, Achille Guglielmi, Gino Guglielmi e Gino Tommasi

sono coloro a cui sono state dedicati i sanpietrini ricoperti di ottone con un'incisione che ricorda nome, data di nascita e di morte della vittima. «Queste pietre - ha dichiarato **Antonio Mastrovincenzo**, presidente del Consiglio regionale - servono per non dimenticare i volti e le storie delle vittime della persecuzione nazifascista». «Le pietre sono piccole e parlano della quotidianità - ha detto Paolo Marasca, assessore alla Cultura -

perché ricordano persone che sono state strappate alla quotidianità». «Purtroppo la macchia dell'antisemitismo si sta allargando in Europa - ha aggiunto **Manfredo Coen**, presidente della comunità ebraica di Ancona - teniamo alta l'attenzione».

m. s. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

«Noi ebrei siamo ancora visti come un qualcosa di diverso»

Commozione in sinagoga con il presidente della Comunità Coen

MOMENTI di intensa emozione ieri all'inaugurazione delle pietre d'inciampo destinate a ricordare gli ebrei deportati e uccisi nei campi di sterminio nazisti.

Era una delle iniziative più importanti legate alla 'Giornata della Memoria'. La cerimonia è iniziata nel cuore della città, in via Astagno, dove i nomi incisi sulle 'pietre' sono quelli di Dante Coen, morto a Buchenwald, Guido Lowenthal ed Eugenia Carcassoni, scomparsi ad Auschwitz.

Il corteo composto da parenti delle vittime, autorità, studenti e cittadini, dopo un momento di riflessione nella vicina sinagoga ha poi raggiunto Villa Gusso in via Santa Margherita, dove sono state collocate le pietre di Elsa Zamorani, Achille Guglielmi, Gino Guglielmi, e via Isonzo, dove la targa reca il nome di Gino Tommasi.

La più emozionata è forse la signora Ornella Coen, figlia di Dante. «Sono contenta che venga posata questa pietra – dice -. Quando nel 1944 a Milano portarono via mio padre io avevo solo 33 giorni. Io quel giorno non ho visto lui, ma lui ha visto me. Penso che sia stata la sua ultima gioia. E magari fui anche il suo ultimo pensiero».

DANTE COEN era il prozio di Manfredo Coen, l'attuale presidente della Comunità ebraica di Ancona. «E' un momento toccante per me – confessa -. In questo periodo di rigurgiti antisemiti, spesso mascherati da antisionismo, mi rivolgo soprattutto ai giovani, la nostra speranza, il nostro futuro. Li invito a informarsi, ad approfondire la conoscenza di quanto è accaduto. Nella Giornata della Memoria noi ebrei riceviamo la benevolenza di tutti, ma negli altri 364 giorni dell'anno non sempre è così. Siamo visti come diversi».

AD ASCOLTARLO, all'interno della sinagoga, sono in tanti. E' un evento che permette di entrare

in un luogo che è cuore della città. E molti sono i ragazzi.

Il ministro del culto Nahmiel Ahronovitch sottolinea che «non esiste una tragedia che non abbia l'odio come origine. Se Dio è amore assoluto, allora l'odio è assoluta mancanza di Dio».

A portare la loro testimonianza sono anche **Antonio Mastrovincenzo**, presidente del Consiglio regionale, e l'assessore alla cultura di Ancona Paolo Marasca.

Per Mastrovincenzo bisogna ricordare anche perché «purtroppo continuiamo a sentire espressioni inaccettabili sulla razza».

Marasca si sofferma invece sulla natura dell'iniziativa, osservando che come le pietre d'inciampo «non sono monumenti vistosi, ma qualcosa di intimo e collettivo, che ricordano persone strappate alla loro vita quotidiana. Noi, nella nostra di oggi, dobbiamo 'inciamparci' per tener viva la memoria, non solo ricordando, ma agendo sul futuro, imparando a non fare più errori».

Raimondo Montesi

EVENTI PER COINVOLGERE LA CITTÀ'
PROIEZIONI ALLE MUSE, INCONTRI CON GLI STUDENTI E ANCHE UNA MOSTRA ALLA STAZIONE PER LA COMMEMORAZIONE



Peso: 32%



SPERANZA
Alcuni momenti della cerimonia e la Sinagoga, qui sotto gli studenti in Prefettura e la vedova di Angelo Felici, Fernanda Biagioli (Foto Emma)



Peso: 32%

Svelate ad Ancona sette pietre d'inciampo, in memoria delle vittime del nazifascismo

Sabato 27 si ricorderanno le vittime dell'Olocausto e questa mattina (25 gennaio) sono state svelate le nuove sette installazioni, realizzate dall'artista tedesco Gunter Demnig in via Isonzo, via Astagno e via Santa Margherita Di Micol Sara Misiti - 25 gennaio 2018 [pietra-dinciampo-Guido-Lowenthal-Eugenia-Carcassoni-640x480]Pietre d'inciampo in memoria di Guido Lowenthal ed Eugenia Carcassoni ANCONA – Dante Coen, Guido Lowenthal, Eugenia Carcassoni, Elsa Zamorani, Achille Guglielmi, Gino Guglielmi e Gino Tommasi sono le vittime dell'Olocausto a cui sono state dedicate sette pietre d'inciampo, installate in via Astagno, via Santa Margherita e via Isonzo. Questa mattina (25 gennaio), alla presenza delle autorità cittadine e di alcuni studenti del liceo Rinaldini, le pietre sono state svelate e, a 73 anni dalla liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, il ricordo dell'orrore e dell'abisso causati dall'antisemitismo e dalla predicazione dell'odio razziale, è ancora vivo. [pietra-dinciampo-dante-coen-300x225]Pietra d'inciampo in memoria di Dante Coen La prima pietra inaugurata è in memoria di Dante Coen, titolare di una ditta per il commercio di articoli coloniali, alla quale dovette cambiare nome e ragione sociale in seguito ai «Provvedimenti sulla razza». Con la crisi degli affari, lasciò Ancona e si trasferì a Milano. Qui fu arrestato e a piedi scalzi fu portato nel carcere di San Vittore dai soldati SS. Coen lasciò la moglie con cinque figli, di cui il maggiore di 9 anni. Aveva desiderato ardentemente una figlia femmina, ma riuscì a viverla per soli 33 giorni. Deportato ad Auschwitz il 2 agosto 1944, morì a Buchenwald il 4 aprile 1945. [Ornella-Coen-204x300]Ornella Coen, figlia di Dante Coen [INS::INS] «Mio padre desiderava tanto una figlia femmina – ha raccontato questa mattina la figlia Ornella Coen – ma è potuto starmi accanto solo per i miei primi 33 giorni. La mancanza di un padre è grande e ogni volta che ci penso mi commuovo. La cosa che però mi fa stare più male è pensare alla sofferenza che lui e i deportati hanno subito. Ancora purtroppo l'antisemitismo è diffuso e credo sia giusto informare e sensibilizzare i giovani sulla tragedia della Shoah». Sempre in via Astagno, sono state svelate due pietre per ricordare i coniugi Guido Lowenthal ed Eugenia Carcassoni, residenti nell'arteria principale del vecchio ghetto, in via Astagno, morti ad Auschwitz. Su di loro le leggi razziali si abatterono con particolare veemenza e il capofamiglia Guido, «bancarellaro» con il primogenito Ivo vissero l'odissea dell'internamento: Isola del Gran Sasso, Gioia del Colle, infine Urbisaglia. Entrambi rimasero prigionieri fino al 25 luglio del 1943 quando gli ebrei italiani del campo vennero dimessi. Si trasferirono ad Appignano ma il 19 febbraio 1944, giorno del matrimonio di Ivo, una macchina della polizia al servizio del governo di Salò si fermò davanti alla casa degli sposi e mentre tutti si nascosero, Eugenia Carcassoni, semiparalizzata, non riuscì a sfuggire perché impossibilitata a muoversi. Udendo gli urli disperati della donna Guido

Lowenthal uscì dal nascondiglio e si offrì di prenderne il posto. Per la polizia fascista però egli diventò solo un altro ebreo da arrestare. Guido ed Eugenia partirono verso Auschwitz il 5 aprile con il convoglio numero 9. Al momento dell'arrivo, il 10 aprile, Eugenia Carcassoni era già spirata, incapace di resistere alle atroci condizioni del viaggio date le critiche situazioni di salute. L'anziano Guido venne immediatamente assegnato alle camere a gas. In via Isonzo una pietra d'inciampo è invece stata installata in memoria di Gino Tommasi, partigiano e una delle figure più in vista della Resistenza nelle Marche, che morì a Mauthausen nel 1945. Per le sue qualità umane, le sue capacità organizzative e il suo prestigio, alla sua memoria fu conferita, nel dopoguerra, la Medaglia d'oro al Valor militare. Motivo della ricompensa: «Tenente colonnello di artiglieria di complemento, fu tra i primi a partecipare alla lotta partigiana con instancabile attività e sprezzo del pericolo. Organizzò e comandò la Brigata garibaldina marchigiana. La sua forte personalità divenne il centro di attrazione per tutti coloro che sceglievano la via del dovere. Catturato dal nemico che vedeva in lui il simbolo della resistenza partigiana e sottoposto alle più atroci torture, serbava fieramente il silenzio, riuscendo altresì ad avvertire i compagni dell'incombente pericolo. Tra i deportati in Germania manteneva alto con l'esempio il nome d'Italia, finché la sua eroica vita fu troncata dagli inauditi stenti del campo di Mauthausen». [DSC_0354-300x200]Gunter Demnig, artista tedesco E infine in via Santa Margherita (Villa Gusso) si ricordano i coniugi Achille Guglielmi (morto durante l'arresto nel 1943) ed Elsa Zamorani e il figlio Gino Guglielmi (morti ad Auschwitz nel 1944). Ad Ancona, nei primi anni venti, il medico Achille Guglielmi aprì una casa di cura (Villa Bianca) e creò nella città la prima colonia elioterapica. Dopo essere stato presidente dell'Ordine dei medici di Ancona dal 1931, venne cacciato dall'Ordine al varo delle leggi razziali del '38. Essendogli vietato tornare ad Ancona, nel '42 vendette Villa Santa Margherita (oltre un milione di lire) che la comprò un suo collega, il quale ne fece una casa di cura. Negli ultimi mesi della vita visse a Castiglione de' Pepoli (BO) dove morì nel dicembre del '43. La sua morte per infarto fu legata all'imminenza dell'arresto che coinvolse la moglie Elsa e il loro figlio Gino, entrambi catturati tra dicembre e gennaio, deportati e uccisi ad Auschwitz. Queste sette pietre che, sono state realizzate dall'artista tedesco Gunter Demnig, sono sanpietrini di piccola dimensione ricoperti di ottone con un'incisione che ricorda nome, data di nascita e di morte della vittima, in molti casi anche il luogo della deportazione. «Queste sette pietre – ha dichiarato Antonio Mastrovincenzo, presidente del Consiglio regionale, durante un momento di preghiera in sinagoga – servono per non dimenticare il volto e le storie delle persone vittime della persecuzione nazifascista. Oggi c'è ancora molto da lavorare perché nel dibattito politico si continuano a sentire frasi che fanno riferimento alla razza». «Le pietre non sono un monumento, né sono vistose, ma sono piccole e parlano della quotidianità – ha detto Paolo Marasca, assessore alla Cultura – perché ricordano persone che sono state strappate alla propria quotidianità. Anche la nostra vita prosegue per inciampi e ha bisogno di tutta la veglia che possiamo dedicarle. Installare una pietra d'inciampo è un gesto di costruzione del futuro». [Ministro-culto-e-Manfredo-Coen-300x225]Nahmiel Ahronee, ministro di culto, e Manfredo Coen, presidente della comunità ebraica di Ancona «La tragedia del popolo ebraico è stata

generata dall'odio – ha sottolineato Nahmiel Ahronee, ministro di culto della comunità ebraica di Ancona – Dio è amore e l'odio è la mancanza assoluta di Dio». Il ministro di culto ha ricordato «l'espressione di speranza» che gli ebrei cantavano prima di essere uccisi «ANIMAAMIN BE-VIATH HA-MASHIACH, io credo nella venuta del Messia. Un canto che testimonia la fede e la speranza». Manfredo Coen, presidente della comunità ebraica di Ancona, si è rivolto agli studenti presenti: «Purtroppo la macchia dell'antisemitismo si sta allargando in Europa e dobbiamo tenere alta l'attenzione. Voi giovani siete la nostra speranza, informatevi e conoscete a fondo la storia».

Altre sette pietre d'inciampo lungo le strade di Ancona

Altre sette pietre d'inciampo lungo le strade di Ancona 25 gennaio 2018 elpidio [INS::INS] Altre sette pietre d'inciampo lungo le strade di Ancona Cerimonia itinerante che ha toccato le vie Astagno, Isonzo e Santa Margherita alla presenza degli studenti delle scuole. Momento di raccoglimento in Sinagoga e conclusioni presso Villa Almagià. L'iniziativa fa parte del ricco programma di eventi che il Consiglio regionale ha organizzato in occasione della Giornata della Memoria [ANCONAmemoriapietedinciampo2018-01-25-xo-1] ANCONA – La memoria di sette persone, sette vite strappate alla quotidianità e agli affetti dalla violenza e dalla barbarie nazifascista si incardina per sempre in tre vie della città di Ancona. Sono, infatti, state disvelate questa mattina, in tre momenti differenti, le pietre d'inciampo che ricordano Dante Coen, i coniugi Guido Lowenthal ed Eugenia Carcassoni (via Astagno), Gino Tommasi (via Isonzo), Achille Guglielmi, sua moglie Elsa Zamorani ed il figlio Gino (via Santa Margherita), tutti arrestati, deportati, uccisi o morti di stenti nei campi di concentramento e sterminio della Germania nazista. La cerimonia ha avuto inizio in via Astagno, per poi proseguire con un momento di raccoglimento e preghiera presso la Sinagoga, alla presenza del presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, Antonio Mastrovincenzo, dell'assessore alla Cultura del Comune di Ancona, Paolo Marasca, del rappresentante della Comunità ebraica della città di Ancona, Manfredo Coen. “Con le Pietre d'inciampo che oggi inauguriamo – ha affermato Mastrovincenzo – continuiamo il prezioso lavoro regionale sulla memoria, iniziato lo scorso anno, nelle Marche, con l'apposizione di altre quattro pietre”. “Le Pietre – ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale – ci permettono di ricordare le storie delle persone, di essere consapevoli che la tragedia della persecuzione e della deportazione riguardò anche le nostre comunità e i luoghi che tante volte attraversiamo. Tutto ciò ci fa compiere un primo passo verso la conoscenza dei fatti e ci aiuta a costruire le nostre difese immunitarie contro le idee antidemocratiche e autoritarie”. E' toccato poi a Marco Labbate, dell'Istituto di Storia delle Marche, effettuare una ricostruzione storica sulle Pietre d'inciampo alla presenza dei familiari delle vittime e degli studenti di alcune scuole che hanno partecipato alla cerimonia. Il percorso inaugurale è poi proseguito in via Isonzo, dove è stata svelata la Pietra d'inciampo intitolata a Gino Tommasi e, successivamente, in via Santa Margherita per la cerimonia in memoria della famiglia Guglielmi. Momento conclusivo presso Villa Almagià con le testimonianze di Maria Julia Kaufmann, moglie di Shlomo Venezia, sopravvissuto all'olocausto e tra i più noti testimoni italiani della Shoah, e di Paola Vinay, autrice di un libro dedicato al padre Tullio, inserito nella celeberrima lista dei “Giusti tra le nazioni”. L'iniziativa fa parte del ricco programma di eventi che il Consiglio regionale ha organizzato in occasione della Giornata della Memoria. (l.b.)

Svelate sette pietre d'inciampo, - Ancona non dimentica

CELEBRAZIONE - La cerimonia questa mattina per le vie della città, per ricordare le vittime anconetane del nazifascismo: Dante Coen, i coniugi Guido Lowenthal ed Eugenia Carcassoni, Gino Tommasi, Achille Guglielmi, sua moglie Elsa Zamorani ed il figlio Gino giovedì 25 gennaio 2018 - Ore 18:20 Print Friendly, PDF &Email o o o o o [pietre_dinciampo-DSC_2167-650x433] [Sinagoga_giornata-memoria-650x435] A sinistra l'assessore alla Cultura del Comune di Ancona, Paolo Marasca, accanto il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mastrovincenzo La memoria di sette persone, sette vite strappate alla quotidianità e agli affetti dalla violenza e dalla barbarie nazifascista si incardina per sempre in tre vie della città di Ancona. Sono state disvelate questa mattina, in tre momenti differenti, le pietre d'inciampo che ricordano Dante Coen, i coniugi Guido Lowenthal ed Eugenia Carcassoni (via Astagno), Gino Tommasi (via Isonzo), Achille Guglielmi, sua moglie Elsa Zamorani ed il figlio Gino (via Santa Margherita), tutti arrestati, deportati, uccisi o morti di stenti nei campi di concentramento e sterminio della Germania nazista. La cerimonia ha avuto inizio in via Astagno, per poi proseguire con un momento di raccoglimento e preghiera in sinagoga, alla presenza del presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, Antonio Mastrovincenzo, dell'assessore alla Cultura del Comune di Ancona, Paolo Marasca, del rappresentante della Comunità ebraica della città di Ancona, Manfredo Coen. «Con le Pietre d'inciampo che oggi inauguriamo – ha affermato Mastrovincenzo – continuiamo il prezioso lavoro regionale sulla memoria, iniziato lo scorso anno, nelle Marche, con l'apposizione di altre quattro pietre. Pietre – ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale – che ci permettono di ricordare le storie delle persone, di essere consapevoli che la tragedia della persecuzione e della deportazione riguardò anche le nostre comunità e i luoghi che tante volte attraversiamo. Tutto ciò ci fa compiere un primo passo verso la conoscenza dei fatti e ci aiuta a costruire le nostre difese immunitarie contro le idee antidemocratiche e autoritarie». È toccato poi a Marco Labbate, dell'Istituto di Storia delle Marche, effettuare una ricostruzione storica sulle Pietre d'inciampo alla presenza dei familiari delle vittime e degli studenti di alcune scuole che hanno partecipato alla cerimonia. Il percorso inaugurale è poi proseguito in via Isonzo, dove è stata svelata la Pietra d'inciampo intitolata a Gino Tommasi e, successivamente, in via Santa Margherita per la cerimonia in memoria della famiglia Guglielmi. Momento conclusivo a Villa Almagià con le testimonianze di Maria Julia Kaufmann, (conosciuta anche con il nome di Marika Venezia) vedova di Shlomo Venezia, sopravvissuto all'olocausto e tra i più noti testimoni italiani della Shoah, e di Paola Vinay, autrice di un libro dedicato al padre Tullio, inserito nella celeberrima lista dei "Giusti tra le nazioni". Le iniziative di oggi sono inserite nel programma di eventi che il Consiglio regionale

ha organizzato in occasione della Giornata della Memoria. (foto Giusy Marinelli) [pietre_dinciampo-DSC_2125-650x433] La cerimonia della posa delle pietre d'inciampo a Villa Gusso, via Santa Margherita [pietre_dinciampo-DSC_0357-650x433] [pietre_dinciampo-DSC_2111-650x415] [pietre_dinciampo-DSC_2071-650x433] I bambini e ragazzi delle scuole che hanno partecipato alla cerimonia [pietre_dinciampo-DSC_2104-650x433] [pietre_dinciampo-DSC_0266-650x433] «La nostra memoria è affidata a voi», Marika Venezia e Paola Vinay raccontano la Shoah Print Friendly, PDF &Email ©

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/01/2018	Ora		Emittente	RADIO ASCOLI
Titolo Trasmissione		RADIO ASCOLI - RADIO ASCOLI NOTIZIE 17.30 - "Memoria e diritti umani il tema scelto dalla Regione Marche per la Giornata della Memoria" - (25-01-2018)			

RADIO ASCOLI - RADIO ASCOLI NOTIZIE 17.30 - "Memoria e diritti umani il tema scelto dalla Regione Marche per la Giornata della Memoria" - (25-01-2018)



In onda: 25.01.2018

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:07

Orario di rilevazione: 17:33:54

Intervento di:

Tag: 80 ANNI, DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI, EBREI, GIORNATA DELLA MEMORIA, LEGGI RAZZIALI, NAZISMO, OLOCAUSTO, REGIONE MARCHE, SECONDA GUERRA MONDIALE

TAG/RS

26-01-18 15.01 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/01/2018	Ora		Emittente	RAI TRE MARCHE
Titolo Trasmissione		RAI TRE MARCHE TGR MARCHE 14.00- "Pietre d'inciampo, memoria dell'Olocausto"- (25-01-2018)			

RAI TRE MARCHE TGR MARCHE 14.00- "Pietre d'inciampo, memoria dell'Olocausto"- (25-01-2018)



Condotta da: MARIA CHIARA PIERRI

Servizio di:

Intervento di: Manfredi Coen (PRESIDENTE DELLA COMUNITA' EBRAICA DI ANCONA)

Abstract:

Nella giornata odierna ad Ancona sono state svelate altre tre pietre d'inciampo, monumento diffuso alla memoria delle vittime del nazifascismo; l'iniziativa è stata organizzata dal Consiglio Regionale delle Marche e vede la collaborazione anche della Comunità Ebraica e dell'ANPI.

TAG; ANCONA, COMUNITA' EBRAICA, CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE, GIORNATA DELLA MEMORIA.

ABS/LI

25-01-18 17.54 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/01/2018	Ora		Emittente	RAITRE
Titolo Trasmissione	RAI TRE TGR MARCHE 14.00 - Pietre d'inciampo, memoria dell'olocausto - (25-01-2018)				

RAI TRE TGR MARCHE 14.00 - Pietre d'inciampo, memoria dell'olocausto - (25-01-2018)



Servizio di: FLAVIA BRUNI

Categorie primarie: SOCIALE.

Tag: ANCONA, OLOCAUSTO, CONSIGLIO REGIONALE, COMUNITA' EBRAICA

TAG/GS

26-01-18 11.37 NNNN

25/01/2018

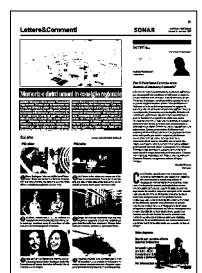
9 articoli

- Memoria e diritti umani in consiglio regionale
- I ricordi e il terrore nei racconti dei sopravvissuti Studenti in aula
- Olocausto, Coen: Ci sono pericolosi rigurgiti = Intervista a Manfredo Coen - Ci sono pericolosi rigurg...
- Alunni del Medi in Regione per il Giorno della Memoria
- Cerimonia itinerante per svelare le Pietre d'inciampo di Demnig
- Memoria e diritti umani, seduta aperta del Consiglio regionale: presenti oltre 100 studenti
- La nostra memoria è affidata a voi, - Marika Venezia e Paola Vinay - raccontano la Shoah
- RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "Giornata della memoria" - (25-01-2018)
- RAI TRE MARCHE 14.00 Memoria e diritti umani in Consiglio regionale (24-01-2018)

Memoria e diritti umani in consiglio regionale

ANCONA "Memoria e diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo". È stato il tema che il Consiglio regionale ha scelto quest'anno per la Giornata della Memoria, celebrata ieri in Aula con una seduta aperta alla quale hanno assistito oltre cento studenti delle scuole marchigiane. «Abbiamo scelto un tema certamente complesso - ha detto il presidente **Antonio Mastrovincenzo** - che ci spinge a non dimenticare l'orrore e l'infamia delle leggi razziali, di cui il nostro Paese si macchiò ottanta anni fa, ma an-

che a ricordare che dieci anni dopo l'Onu, memore della barbarie dell'Olocausto e della persecuzione razziale, approvò la Dichiarazione universale dei diritti umani». Nel corso della seduta, coordinata da Gadi Luzzatto Voghera, direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, sono intervenute Marika Venezia, moglie di Shlomo, sopravvissuto ad Auschwitz, e Paola Vinay, figlia di Tullio Vinay, Giusto tra le Nazioni.



Peso: 22%

IN REGIONE

**I ricordi e il terrore nei racconti dei sopravvissuti
Studenti in aula**

«MEMORIA e diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». E' il tema che il Consiglio regionale ha scelto per la Giornata della Memoria, celebrata ieri con una seduta aperta alla quale hanno assistito oltre cento studenti. Nel corso della seduta, coordinata da Gadi Luzzatto Voghera direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, sono intervenute Marika Venezia, moglie di Shlomo, sopravvissuto ad Auschwitz, e Paola Vinay, figlia di Tullio Vinay, Giusto tra le Nazioni. «Shlomo ha ripreso a parlare quando su alcuni muri vicino casa sono riapparse le svastiche - racconta la signora Venezia per spiegare come mai dopo 47 anni suo marito decise di descrivere Auschw-

itz, dove perse tutta la famiglia e dove è tornato 50 volte accompagnando gli studenti -. Si è spaventato, ha avuto timore che potesse succedere nuovamente». Da ricordare il suo legame speciale con le Marche, grazie al concorso artistico-letterario di Osimo «Una perla per Shlomo». Paola Vinay ha ripercorso la vita del padre Tullio, che salvò dalla deportazione centinaia di ebrei a Firenze, accogliendoli nella sede della chiesa valdese. «La mia generazione affida a voi la nostra memoria» ha concluso la Vinay rivolgendosi ai ragazzi. Gli istituti scolastici che si sono contraddistinti nel concorso del Miur «I giovani e la Shoah» hanno presentato video, elaborati e poesie. Tra loro l'Istituto Comprensivo Fagnani di Senigallia e il Podesti Calzecchi

Onesti di Chiaravalle. Ieri sera alla Mole si è tenuto anche il 'Concerto per la Memoria - Different trains'. Sul «Treno della Memoria», al binario 1 del piazzale Ovest della stazione, l'Anpi ha proposto la presentazione del libro «I matti del duce. Mamicomi e repressione politica nell'Italia fascista» di Matteo Petracchi.



Peso: 15%

LA SHOAH PAG. 9

Olocausto, Coen: «Ci sono pericolosi rigurgiti»



«Ci sono pericolosi rigurgiti di antisemitismo»

Il presidente della comunità ebraica Manfred Coen: «Giovani da sensibilizzare»

SABATO sarà celebrata la Giornata della Memoria, ricorrenza nata per commemorare le vittime dell'Olocausto. Così decise l'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2005, scegliendo il 27 gennaio perché quel giorno l'Armata Rossa liberò Auschwitz. Una ricorrenza molto sentita ad Ancona, dove per secoli è stata attiva una delle Comunità ebraica meglio 'integrate' d'Italia. Manfred Coen, l'attuale presidente, sottolinea «l'importanza della memoria, che va sempre mantenuta viva. Quello che è successo è una delle più grandi tragedie dell'umanità, una grande macchia. Ma non bisogna ricordare solo il 27 gennaio. Bisogna farlo sempre, soprattutto nelle scuole, con uno studio più approfondito dell'argomento».

Anche perché l'antisemitismo è tutt'altro che una questione del passato...

«Ci sono sempre nuovi rigurgiti antisemiti. In particolare nell'Europa del nord e dell'est, ma anche in Francia. Tanto che molti ebrei di questi paesi hanno deciso di abbandonarli, magari per raggiungere Israele. Si registrano attacchi al-

la sinagoghe, o casi di ebrei picchiati e malmenati appena riconosciuti come tali. Bisognerebbe lavorare di più per combattere questi episodi, a cui non si dà il giusto peso. E' un'ondata molto pericolosa».

Il rapporto tra la Comunità e Ancona com'è?

«Noi ebrei anconetani non ci possiamo lamentare, né delle istituzioni né dei cittadini. Da tre anni la Regione fa da cabina di regia per le iniziative della Giornata

della Memoria, coinvolgendoci nella programmazione degli eventi. Possiamo dirci soddisfatti. Quest'anno le iniziative sono numerose: dalla seduta aperta del Consiglio regionale alla mostra alla stazione. E poi ci sono le Pietre d'inciampo, molto importanti, perché sono segni destinati a restare».

Quando vede dei ragazzi che sventolano bandiere con le svastiche cosa prova?

«Credo che la loro sia soprattutto

ignoranza. Non sanno neanche di cosa parlano. Non si rendono conto. Forse è solo un modo per far sentire la loro presenza. Nelle scuole però manca un'educazione forte. I giovani vanno sensibilizzati di più».

Ci sono stati ebrei deportati da Ancona?

«Direttamente dalla città no, ma ebrei anconetani deportati ce ne furono. Anche miei parenti. Arrigo Coen, mio bisnonno, ebbe quindici figli, di cui tre morirono nei campi di sterminio. Tra di loro c'era Dante, mio prozio. Fu arrestato a Milano, e da lì deportato. La famiglia abitava in via Astagno, dove oggi verrà posta una pietra d'inciampo a lui intitolata».

A proposito di memoria, lei di recente ha protestato per le condizioni del cimitero ebraico al Cardeto.

«L'erba in certi momenti è altissima, tanto che copre le lapidi. La situazione non è proprio il massimo, anche se perlomeno i cancelli sono chiusi. Il Comune ha le risorse



se che ha, ma il nostro è uno dei più antichi cimiteri ebraici d'Europa. E' nato nell'800. Ma non il 1800. Dodici secoli fa».

Raimondo Montesi

“ BUON RAPPORTO CON LA CITTA' ”

Non ci possiamo lamentare nè dei cittadini e nè delle istituzioni: siamo soddisfatti delle iniziative proposte

I NODI

Le svastiche

«I ragazzi che sventolano bandiere con le svastiche lo fanno soprattutto per ignoranza. Non sanno di cosa parlano. Forse è solo un modo per far sentire la loro presenza»

Cimitero: un caso

«Nel cimitero ebraico del Cardeto l'erba in certi momenti è altissima, copre le lapidi. La situazione non è proprio il massimo, ma almeno i cancelli sono chiusi»

«TRA NOI TANTI DEPORTATI, NON DA ANCONA»

«Non ci sono stati deportati direttamente dalla città, ma ebrei anconetani deportati ce ne furono. Anche miei parenti. Arrigo Coen, mio bisnonno, ebbe quindici figli, di cui tre morirono nei campi di sterminio».



ALLA GUIDA Manfred Coen



Peso: 1-4%,49-56%

Alunni del Medi in Regione per il Giorno della Memoria

Presentato pure un video sulla tragedia della Shoah

L'INIZIATIVA

PORTO RECANATI Ancora un attestato per l'Istituto comprensivo Medi, una rappresentanza del quale è stata invitata dal consiglio regionale a partecipare alla cerimonia celebrativa del Giorno della Memoria, che ha avuto luogo ieri ad Ancona. Si è trattato di una seduta del Consiglio aperta agli studenti marchigiani, che partecipando al concorso del ministero – "I giovani ricordano la Shoah" – sono stati selezionati dall'Ufficio scolasti-

co regionale per la fase nazionale. I ragazzi hanno incontrato Gadi Luzzatto Voghera, storico e direttore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea; Maria Venezia, moglie di Shlomo Venezia sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz e Paola Vinay, figlia del pastore valdese Tullio Vinay, nominato Giusto delle Nazioni. Il video presentato al concorso dal Medi è una testimonianza dell'insegnante portorecanatese in pensione Marisa Mantovani, la cui mam-

ma ha salvato da prevedibile cattura una donna ebrea nascondendola in casa. Nel video una voce raccontava la vera storia della mamma "Giusta delle Nazioni"; in chiusura gli alunni effettuavano una danza ebraica sulla spiaggia di Porto Recanati. L'opera è stata considerata il migliore a livello regionale. A questa iniziativa si aggiunge quella organizzata dallo stesso Istituto per domani alle 10.15.

a. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni alunni del Medi in consiglio regionale



Peso: 19%

LE INIZIATIVE IN PREFETTURA LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE D'ONORE ALLE FAMIGLIE DI TRE DEPORTATI Cerimonia itinerante per svelare le «Pietre d'inciampo» di Demnig

CI SI AVVICINA alla Giornata della Memoria di sabato, e le iniziative si intensificano. In Prefettura, come ogni anno, il prefetto Antonio D'Acunto assegnerà le medaglie d'onore a tre cittadini deportati e internati nei lager nazisti, dove furono destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Si tratta di Aldo Bartolucci e Angelo Felici di Ancona e di Umberto Lucchetti di Agugliano. Le medaglie saranno consegnate ai familiari, essendo i tre deceduti. Oggi è anche il giorno delle 'pietre d'inciampo', blocchi di piccole dimensioni incastonati nelle strade per ricordare, con una targa di ottone, i nomi delle vittime delle deportazioni. Ideate e realizzate dall'artista tedesco Gunter Demnig, sono state posizionate in 21 Paesi. Quest'anno ad Ancona,

ne sono state posizionate sette, in ricordo di Dante Coen, dei coniugi Guido Lowenthal ed Eugenia Carcassoni (via Astagno), Gino Tommasi (via Isonzo), Achille Guglielmi, sua moglie Elsa Zamorani ed il figlio Gino (via Santa Margherita), tutti arrestati, deportati, uccisi o morti di stenti nei campi di concentramento e sterminio della Germania nazista. La cerimonia di disvelamento avverrà, con modalità itinerante, dalle ore 9,45, quando, alla presenza del presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche saranno inaugurate le tre Pietre in via Astagno. Seguirà un momento di raccoglimento e preghiera presso la Sinagoga per poi proseguire verso le altre vie. La cerimonia è promossa dal Consiglio regionale, in

collaborazione con il Comune, l'Istituto Storia Marche, la Comunità ebraica e l'Anpi. Parteciperanno le rappresentanze delle scuole superiori di Ancona. Sul «Treno della Memoria», in stazione, alle 16,30 Massimo Papini e Daniela Barbaresi presentano «La Resistenza nelle Marche (1943- 1944). Una sintesi per i non addetti ai lavori».



Peso: 25%

Memoria e diritti umani, seduta aperta del Consiglio regionale: presenti oltre 100 studenti

“Memoria e Diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo”. E' il tema che il Consiglio regionale ha scelto quest'anno per la Giornata della Memoria, celebrata oggi in Aula con una seduta aperta alla quale hanno assistito oltre cento studenti delle scuole marchigiane. «Abbiamo scelto un tema certamente complesso – ha detto il presidente Antonio Mastrovincenzo - che ci spinge a non dimenticare l'orrore e l'infamia delle leggi razziali, di cui il nostro Paese si macchiò ottanta anni fa, ma anche a ricordare che dieci anni dopo l'ONU, memore della barbarie dell'Olocausto e della persecuzione razziale, approvò la Dichiarazione universale dei diritti umani. Nel primo articolo sancisce che tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti, dotati di ragione e di coscienza, e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza». Il presidente ha ricordato anche le affinità con la Costituzione italiana, entrata in vigore nello stesso anno. «Molte sono le somiglianze, identica la volontà di riscattare un'umanità che per larga parte si era resa responsabile di un consenso di massa alle dittature e alla violenza, fino alla guerra. La Costituzione e la Dichiarazione dei diritti umani non sono state soltanto la risposta alla barbarie di allora, ma restano ancora oggi le bussole per andare avanti, consapevoli che nonostante tutto viviamo nel più lungo periodo di pace dell'Europa, e che in tante parti del mondo non è purtroppo così». Nel corso della seduta, coordinata da Gadi Luzzatto Voghera, Direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, sono intervenute Marika Venezia, moglie di Shlomo, sopravvissuto ad Auschwitz, e Paola Vinay, figlia di Tullio Vinay, Giusto tra le Nazioni. «Shlomo ha ripreso a parlare quando su alcuni muri vicino casa sono riapparse le svastiche. Si è spaventato, ha avuto timore che potesse succedere nuovamente» - racconta la signora Venezia per spiegare come mai dopo 47 anni suo marito, scomparso nel 2012, decise di descrivere Auschwitz, dove perse tutta la sua famiglia e dove è tornato per 50 volte, accompagnando gli studenti nei Viaggi della Memoria. «Mai detta una parola contro i tedeschi - tiene a specificare – Sempre sereno, senza piangere». E conclude ricordando il suo legame speciale con le Marche, grazie al concorso artistico-letterario di Osimo “Una perla per Shlomo”. Paola Vinay ha ripercorso la vita del padre Tullio, pastore valdese, senatore della Repubblica, scomparso nel 1996. Riconosciuto Giusto tra le Nazioni nel 1981 per aver salvato dalla deportazione centinaia di ebrei a Firenze, accogliendoli nella sede della chiesa valdese, Vinay fondò il centro ecumenico Agàpe in Piemonte e il Servizio Cristiano di Rieti in Sicilia. «La mia generazione affida a voi la nostra memoria - ha concluso Paola Vinay rivolgendosi ai ragazzi. Gli istituti scolastici che si sono contraddistinti nel concorso del Miur “I giovani e la Shoah” hanno presentato video,

elaborati e poesie. Per le scuole primarie erano presenti l'Istituto Comprensivo "E.Medi" di Porto Recanati e l'Istituto Comprensivo Monteprandone, per le scuole medie l'Istituto Comprensivo "Pian del Bruscolo" di Tavullia e l'Istituto Comprensivo "Fagnani" di Senigallia, per le scuole superiori l'Istituto "Podesti Calzecchi Onesti", sezione di Chiaravalle, e l'Istituto "E.Mattei" di Recanati. Mastrovincenzo ha ringraziato gli studenti e gli insegnanti per i lavori svolti, "quello della trasmissione della memoria è un problema centrale, che chiama in causa il ruolo dell'educazione e della scuola, per questo vogliamo lavorare in maniera stretta con le scuole e i giovani". Grande apprezzamento per quanto fatto dagli studenti è stato espresso anche dall'assessore all'istruzione Loretta Bravi e dal presidente della Giunta regionale Luca Ceriscioli, intervenuto nelle conclusioni. Ceriscioli ha ricordato la scelta del Presidente della Repubblica Mattarella di nominare Liliana Segre a senatrice a vita, «una grande dimostrazione di sensibilità da parte del Presidente, un bel messaggio, perché Liliana Segre, nostra concittadina onoraria, con la sua testimonianza è in grado in instillare nel cuore di ognuno valori positivi e la capacità di essere fino in fondo esseri umani».

«La nostra memoria è affidata a voi», - Marika Venezia e Paola Vinay - raccontano la Shoah

GENOCIDIO - In occasione della Giornata della Memoria, la vedova di Shlomo Venezia, sopravvissuto ad Auschwitz, e la figlia del pastore valdese Tullio Vinay, che salvò centinaia di ebrei dalla deportazione, hanno parlato ai ragazzi delle scuole delle Marche durante il Consiglio regionale aperto sugli ottant'anni dalle leggi razziali di cui si macchiò l'Italia. Gli studenti hanno poi presentato i loro lavori per il concorso del Miur "I giovani e la Shoah" mercoledì 24 gennaio 2018 - Ore 18:29 Print Friendly, PDF & Email o o o o o [foto-Aula-seduta-Memoria-650x434] L'aula del Consiglio regionale piena per la seduta aperta "Memoria e Diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", tema per la Giornata della Memoria 2018 [foto-relatori-Memoria-1-650x434] Da sinistra Paola Vinay, figlia del pastore valdese, Tullio, Gadi Luzzatto Voghera, Direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, Antonio Mastrovincenzo, presidente Consiglio regionale, Marika Venezia, vedova di Shlomo Venezia, sopravvissuto di Auschwitz, il vice presidente dell'Assemblea, Claudio Minardi Per non dimenticare l'infamia delle leggi razziali, di cui l'Italia si macchiò ottant'anni fa, e gli orrori della Shoah. Il Consiglio regionale apre le porte ad oltre cento studenti provenienti da tutte le Marche per ascoltare le testimonianze di Marika Venezia, moglie di Shlomo, sopravvissuto ad Auschwitz, e Paola Vinay, figlia di Tullio Vinay, Giusto tra le Nazioni, pastore valdese che mise in salvo molte famiglie ebreë, nascondendole nella sua chiesa. Sono state le due donne, insieme a Gadi Luzzatto Voghera, direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, a parlare ai ragazzi nella seduta "Memoria e Diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", tema che l'Assemblea delle Marche ha scelto quest'anno per la Giornata della Memoria, celebrata oggi in aula. È stato un silenzio lungo 47 anni quello di Shlomo Venezia, sopravvissuto ad Auschwitz e scomparso nel 2012, racconta la vedova Marika. «Sono un sopravvissuto, 182727 il mio numero di detenzione», queste le sole parole riferite agli anni di prigionia nel campo» parla con voce flebile e pacata la signora Venezia. Commossa ma non piange «Shlomo non lo ha mai fatto, anche quando prese a raccontare di Auschwitz, ed io ho promesso che non lo farò. Fino ad oggi ci sono riuscita». Alcune svastiche disegnate sui muri del quartiere Africano di Roma dove Venezia viveva con la famiglia spingono Shlomo a rompere il silenzio. «Si è spaventato, ha avuto timore che potesse succedere nuovamente – racconta la signora Venezia –. Mio marito perse ad Auschwitz la mamma e le sorelle e 25 membri della sua famiglia. Mai detta una parola contro i tedeschi – tiene a specificare –. Sempre sereno, senza piangere». E conclude ricordando il suo legame speciale con le Marche, grazie al concorso

artistico-letterario di Osimo “Una perla per Shlomo”. Paola Vinay ripercorre la vita del padre Tullio, pastore valdese, senatore della Repubblica, scomparso nel 1996. Riconosciuto Giusto tra le Nazioni nel 1981 per aver salvato dalla deportazione centinaia di ebrei a Firenze, accogliendoli nella sede della chiesa valdese, Vinay fondò il centro ecumenico Agàpe in Piemonte e il Servizio Cristiano di Riesi in Sicilia. «Ero una bambina ma ricordo bene tutti coloro che passarono da casa. L’ingegnere Neumann che faceva fatica a camminare e avevamo paura quando doveva nascondersi. L’intercapedine tra la nostra abitazione e la chiesa dove mio padre fece costruire il rifugio segreto – ricorda Paola Vinay –. Mio padre salvò tante famiglie, ma gli rimase sempre il cruccio di non essere riuscito a salvare l’ingegnere Einstein, cugino del famoso fisico Albert». È l’episodio conosciuto come strage di Rignano o del Focarno. Einstein viveva fuori Firenze in una villa, insieme alla moglie, le due figlie e due nipoti adolescenti. Il 3 agosto del ’44 i tedeschi entrarono nella villa e non trovandolo uccisero la moglie e le figlie, lasciando in vita le nipoti, salvate dal loro cognome, Mazzetti. Tornato dai boschi dove era nascosto Robert Einstein non sopportò la perdita e si uccise il 13 luglio del ’45. «La mia generazione affida a voi la nostra memoria» conclude Paola Vinay, rivolgendosi ai ragazzi. «Abbiamo scelto un tema certamente complesso – le parole del presidente dell’Assemblea, Antonio Mastrovincenzo – che ci spinge a non dimenticare l’orrore e l’infamia delle leggi razziali, di cui il nostro Paese si macchiò ottanta anni fa, ma anche a ricordare che dieci anni dopo l’ONU, memore della barbarie dell’Olocausto e della persecuzione razziale, approvò la Dichiarazione universale dei diritti umani». Tra gli studenti presenti in aula, quelli degli istituti scolastici che si sono contraddistinti nel concorso del Miur “I giovani e la Shoah” che hanno presentato video, elaborati e poesie sul tema. Per le scuole primarie erano presenti l’Istituto comprensivo “E.Medi” di Porto Recanati e l’Istituto comprensivo Montepandone, per le scuole medie l’Istituto comprensivo “Pian del Bruscolo” di Tavullia e l’Istituto comprensivo “Fagnani” di Senigallia, per le scuole superiori l’Istituto “Podesti Calzecchi Onesti”, sezione di Chiaravalle, e l’Istituto “E.Mattei” di Recanati. A ringraziare gli studenti e gli insegnanti per il lavoro svolto, l’assessore all’Istruzione, Loretta Bravi, che ha voluto lasciare all’aula la sua testimonianza di figlia di soldato italiano prigioniero in Germania. «Mio padre aveva un nome, Matteo, ed un numero di prigioniero 50916, dettava la sua storia e io la scrivevo. Dalla vita che ha condotto dopo la guerra, dalla sua operosità e dall’amore che ha messo in tutto ciò che ha fatto ho capito che per me la memoria è questo: il bene che la sofferenza ha generato e a voi ragazzi chiedo, dunque, di non ricostruire nulla, ma di avvertire questo bene». A rivolgersi ai ragazzi anche il presidente, Luca Ceriscioli, che ha ricordato la scelta del presidente della Repubblica Mattarella di nominare Liliana Segre a senatrice a vita, «una grande dimostrazione di sensibilità da parte del presidente, un bel messaggio, perché Liliana Segre, nostra concittadina onoraria, con la sua testimonianza è in grado di instillare nel cuore di ognuno valori positivi e la capacità di essere fino in fondo esseri umani». Print Friendly, PDF &Email ©

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/01/2018	Ora		Emittente	RAI RADIOUNO MARCHE
Titolo Trasmissione	RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "Giornata della memoria" - (25-01-2018)				

RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "Giornata della memoria" - (25-01-2018)



In onda: 25.01.2018

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: SIMONA CARBONE

Durata del servizio: 00:02:18

Orario di rilevazione: 07:23:05

Intervento di: PAOLA VINAI

Tag: CONSIGLIO REGIONALE, GIORNATA DELLA MEMORIA, REGIONE MARCHE

TAG/CDC

25-01-18 12.32 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/01/2018	Ora		Emittente	RAI TRE MARCHE
Titolo Trasmissione		RAI TRE MARCHE 14.00 Memoria e diritti umani in Consiglio regionale (24-01-2018)			

RAI TRE MARCHE 14.00 Memoria e diritti umani in Consiglio regionale (24-01-2018)



Condotto da Barbara Marini

tags. CONSIGLIO REGIONALE, GIORNATA DELLA MEMORIA.

tag/AR

24-01-18 18.03 NNNN

24/01/2018

3 articoli

- Sette pietre di inciampo davanti alle case dei deportati
- Assise e marcia con 700 studenti per la Giornata della Memoria
- RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "La giornata della memoria" - (24-01-2018)

GLI APPUNTAMENTI

Sette pietre di inciampo davanti alle case dei deportati

ANCONA Sette pietre d'inciampo sono state installate in via Astagno, via Santa Margherita e via Isonzo per ricordare alcune vittime anconetane dell'Olocausto: Dante Coen, Guido Lowenthal, Eugenia Carcassoni, Elsa Zamorani, Achille Guglielmi, Gino Guglielmi e Gino Tommasi. Le installazioni - realizzate dall'artista tedesco Gunter Demnig - sono sanpietrini di piccola dimensione ricoperti di ottone con un'incisione che ricorda nome, data di nascita e di morte della vittima. Le pietre d'inciampo saranno svelate domani. La prima tappa sarà in via Astagno (Sinagoga) alle 9,45, dove saranno inaugurate le pietre che ricordano Dante Coen, titolare di una ditta per il commercio di articoli coloniali, deportato ad Auschwitz e morto a Buchenwald nel 1945; e i coniugi Guido Lowenthal ed Eugenia Carcassoni, residenti nel vecchio ghetto, in via Astagno, morti ad Auschwitz. La seconda tappa sarà in via Isonzo dove sarà svelata la pietra d'inciampo in memoria di Gino Tommasi, una delle figure più in vista della Resistenza nelle Marche, morto a Mauthausen nel 1945. E infine in via Santa Margherita (Villa Gusso) si ricorderanno i coniugi Achille Guglielmi (morto durante l'arresto nel 1943) e Elsa Zamorani e il figlio Gino Guglielmi (morti ad Auschwitz nel 1944). Alle 12, momento conclusivo a Villa Almagià (sede Inrca) con la ricostruzione storica sulle pietre d'inciampo da parte di Marco Labbate (Istituto di storia March) e gli interventi di Maria Julia Kaufmann (Marika Venezia) e della sociologa Paola Vinay che parlerà della testimonianza del padre, Tullio Vinay che si adoperò per salvare numerosi ebrei. Oggi, invece, alle 10 nell'aula del Consiglio regionale, si parlerà di "Memoria e diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei



Peso: 24%

diritti dell'uomo": parteciperanno il presidente del Consiglio Mastrovincenzo e il presidente della Regione Ceriscioli. Interverranno alcuni studenti, Maria Julia Kaufmann (Marika Venezia), Paola Vinay e Gadi Luzzatto Voghera, direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano. Inoltre alla stazione di Ancona due vagoni (binario I Ovest) sono stati trasformati in spazio espositivo per una mostra (dalle 9 alle 19) di documenti e foto: fino a domenica si svolgeranno incontri e letture e sabato Mastrovincenzo visiterà il Treno della Memoria.

m. s. m

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 24%

Assise e marcia con 700 studenti per la Giornata della Memoria

Vallefoglia, Pesaro e Tavullia insieme
Simbolo la scuola di Pian del Bruscolo

VALLEFOGLIA Il coinvolgimento delle scuole in occasioni della Giornata della memoria si è fatto negli ultimi anni sempre più intenso e partecipato nel territorio provinciale. Quest'anno addirittura le celebrazioni vedono coinvolti addirittura ben tre diversi Comuni ed oltre 700 studenti in momenti di incontro e celebrazione. Pesaro, Vallefoglia e Tavullia uniti in occasione del ricordo delle vittime dell'Olocausto.

La risposta

Quest'anno il fulcro delle celebrazioni sarà in particolare l'istituto scolastico di Pian Del Bruscolo. Lo stesso che ha subito l'oltraggio di scritte antisemite subito rimosse dal preside Marcello Masci: «Questa manifestazione vuole proprio essere una risposta a quei fatti. Inizialmente lo abbiamo pensato come evento solo nostro ma poi c'è stato il coinvolgimento di

tutte le scuole». E' quanto mai importante l'unità di enti e persone in episodi e ricorrenze del genere.

L'appartenenza

«Queste iniziative fatte insieme rafforzano il senso di appartenenza ad una comunità – ha sottolineato infatti Marcella Tinazzi dirigente scolastico provinciale durante la conferenza stampa di presentazione – ricordare la storia il passato è fondamentale perché la memoria è un baluardo contro fatti così gravi». La mattinata del 27



Peso: 56%

gennaio, Giorno della Memoria, comincerà alle 9 al Paladionigi di Montecchio di Vallefoglia dove ci sarà il saluto del dirigente scolastico dell'Ics di Pian del Bruscolo Marcello Masci e delle presenti, con gli studenti pesaresi che confluiranno sul posto grazie anche a pullman in partenza dal Campus e dalla stazione del treno.

Triplice consiglio congiunto

Sempre nel palazzetto avrà luogo il Consiglio comunale congiunto delle tre amministrazioni comunali dopo il saluto dei rispettivi sindaci Matteo Ricci, Palmiro Uchielli e Francesca Paolucci. Ad introdurre i lavori della giornata l'assessore alla crescita del Comune di Pesaro, Giuliana Ceccarelli che ha ricordato come l'idea di svolgere

una iniziativa itinerante e in luoghi diversi è partita dagli studenti e dagli stessi professori. «Siamo ben lieti di ospitare un evento come questo nel nostro palazzetto – ha detto il sindaco di Vallefoglia Palmiro Uchielli – di questi tempi promuovere la solidarietà e la tolleranza è quanto mai opportuno».

«Un atto dovuto quello di organizzare il consiglio comunale congiunto per la Giornata della Memoria – ha aggiunto il presidente del Consiglio comunale di Pesaro Andrea Nobili - negli ultimi anni abbiamo sempre svolto un'assise per questa importante occasione e la presenza degli studenti di tre comuni rende ancora più importante l'evento». Spazio in seguito alle scuole con gli interventi dei licei Mamiani, Cecchi, Santa Marta, Nuova Scuola, Benelli e Bramante Genga con le storie

di resistenza alle leggi razziali.

A piedi fino a Pian Mauro

La seconda parte della mattinata vedrà insegnanti e studenti in marcia dal palazzetto dello sport fino all'istituto di Pian del Bruscolo in via Pian Mauro 33 con arrivo previsto intorno alle 11.30. Durante il cammino sarà portata da ciascuno una rosa bianca, simbolo a ricordo di un gruppo di studenti cristiani chiamati in tale modo, che si oppose in modo non violento al regime della Germania nazista. Nel piazzale della scuola si svolgerà un importante momento commemorativo con il saluto della dirigente Marcella Tinazzi e l'inaugurazione della targa nel Parco delle Memorie. Qui per l'occasione saranno presenti anche gli studenti di tutte le classi dell'Istituto che ricade sotto il Comune di Tavullia.

Luca Senesi

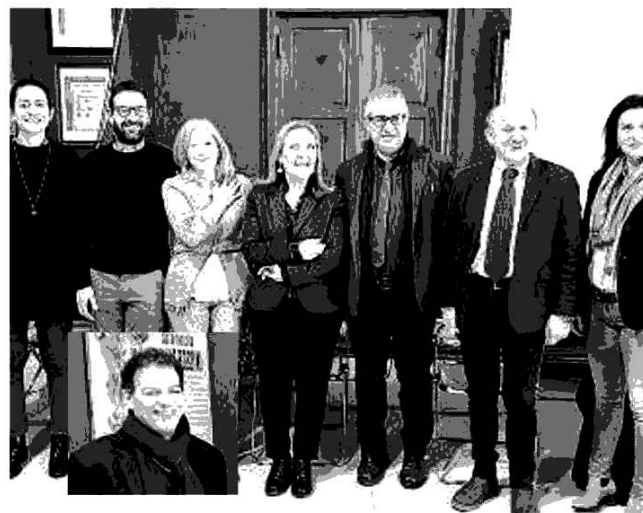
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituto aveva subito l'oltraggio di scritte antisemite poi rimosse dal preside

L'incontro

Crisi adolescenziale tra scuola e famiglia

● L'adolescenza, periodo di passaggio e che necessita della vicinanza di istituzioni fondamentali come famiglia e scuola. Il Comune di Montelabbate in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Montelabbate invita tutta la cittadinanza, gli alunni e i genitori domani alle ore 18.15 nella sala consiliare per assistere all'incontro dal titolo: "La crisi in età adolescenziale: tra scuola e famiglia". Interverranno nell'occasione la dottoressa Antonella Minnucci e la dottoressa Silvia Tonelli dell'associazione Giovanni B. Roseo.



La presentazione con amministratori e dirigenti scolastici



Peso: 56%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	24/01/2018	Ora		Emittente	RAI RADIOUNO MARCHE
Titolo Trasmissione		RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "La giornata della memoria" - (24-01-2018)			

RAI RADIOUNO MARCHE - GR1 MARCHE 07.20 - "La giornata della memoria" - (24-01-2018)



In onda: 24.01.2018

Condotto da: VINCENZO D'ARAGONA

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:55

Orario di rilevazione: 07:22:00

Intervento di:

Abstract:

In vista della Giornata della Memoria prevista per sabato prossimo sono molteplici le iniziative messe in atto dalla Regione Marche; tra queste nella giornata odierna c'è la seduta aperta del Consiglio regionale delle Marche che vedrà le testimonianze di Maria Fulvia Kaufman e della figlia del pastore protestante Tullio Pinai che è stato insignito del titolo di Giusto tra le Nazioni.

Tag: CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE, GIORNATA DELLA MEMORIA, REGIONE MARCHE, STAZIONE DI ANCONA, TRENO DELLA MEMORIA

TRX/LI

24-01-18 17.19 NNNN

23/01/2018

1 articolo

- "Memoria e Diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti..."

"Memoria e Diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo"

giornata della memoria 22/01/2018 - Mercoledì 24 gennaio la seduta aperta del Consiglio regionale con le scuole. In Aula le testimonianze di Marika Venezia e Paola Vinay, partecipa il Direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano Gadi Luzzatto Voghera. Nel 1938, 80 anni fa, in Italia entravano in vigore le leggi razziali. Dieci anni dopo, il 10 dicembre del 1948, a tre anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, l'Assemblea generale delle Nazioni unite approvava la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la prima testimonianza della volontà della comunità internazionale di riconoscere universalmente i diritti che spettano a ciascun essere umano. Questi due anniversari sono al centro del Giorno della Memoria del 2018, al quale il Consiglio regionale dedica una serie di iniziative dedicate alle scuole. Mercoledì 24 gennaio alle ore 10.00 in Aula consiliare seduta aperta con le testimonianze di Marika Venezia, moglie di Shlomo, sopravvissuto alla Shoah e autore del libro "Sonderkommando Auschwitz", e di Paola Vinay, figlia di Tullio Vinay, Giusto tra le Nazioni. Interverrà il Direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano Gadi Luzzatto Voghera. I lavori saranno aperti dal Presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo, conclusioni del Presidente della Giunta regionale Luca Ceriscioli. Nel corso della seduta gli studenti delle scuole marchigiane presenteranno i lavori sul tema "I giovani e la Shoah". *

22/01/2018

2 articoli

- La testimonianza di Venezia per non dimenticare la Shoah
- Giorno della memoria, in stazione una mostra per non dimenticare

GIORNO DELLA MEMORIA L'INIZIATIVA IN ATENEO

La testimonianza di Venezia per non dimenticare la Shoah

GIORNATA celebrativa con la testimonianza di Marika Venezia, moglie di Shlomo, sopravvissuto alla Shoah e uno dei più importanti testimoni italiani. È quanto ha organizzato il Dipartimento di studi umanistici dell'università per domani, alle 9 al cinema Italia, in occasione del giorno della memoria. Sotto la responsabilità scientifica e organizzativa della professoressa Clara Ferranti, è previsto anche l'intervento di Giovanni Matteo Quer della School of international studies sul «L'antisemitismo ieri, l'antisemitismo oggi», e la visita alla mostra «16 ottobre 1943. La razzia», a cura di

Marcello Pezzetti. Gli interventi saranno intervallati dalle voci di Alli Caracciolo e Maria Novella Gobbi, con la lettura di testi significativi. La mostra, allestita nel Dipartimento di studi umanistici in via Garibaldi 20, sarà esposta fino al 28 febbraio. Giovedì 8 febbraio alle 12 si svolgerà l'inaugurazione alla presenza del curatore Marcello Pezzetti e del presidente della Fondazione Museo della Shoah di Roma, Mario Venezia. L'esposizione vuole inquadrare la retata degli ebrei romani del 16 ottobre 1943 ad opera dei nazisti nel suo contesto storico, tracciando il punto della situazione degli even-

ti relativi alla Shoah attraverso documenti, anche inediti, testimonianze audiovisive, disegni, mappe e fotografie. Le scuole possono organizzare visite contattando l'organizzatrice, la prof Ferranti, telefonando allo 0733.2584339 o scrivendo a ferranticlara@gmail.com.



PROF Clara Ferranti



Peso: 18%

Giorno della memoria, in stazione una mostra per non dimenticare

GIORNO della memoria, tra gli altri appuntamenti che si svolgeranno nelle città della Regione, da oggi a domenica, dalle 9 alle 19, ci sarà il 'Treno della Memoria' al binario 1 del piazzale Ovest della Stazione FS di Ancona, dove sono state allestite delle mostre e si terranno diversi incontri per ricordare e ragionare insieme studenti e cittadini, Istituzioni, Associazioni e Sindacati.

Da 17 anni l'Italia celebra la ricorrenza per ricordare lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli internati per lavoro coatto, gli

italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, coloro che si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. L'Anpi insieme ad altre Associazioni, alle Istituzioni, ai partiti democratici e antifascisti, alle organizzazioni sindacali, al mondo della scuola ed ai cittadini ha voluto onorare questo impegno per riaffermare il dovere, per i singoli e per le Istituzioni, di concorrere alla conoscenza dei fatti che segnano la storia del mondo e del nostro paese, i no-

stri meriti e le nostre responsabilità. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito del Comitato regionale Marche www.anpimarche.it



Peso: 16%

20/01/2018

1 articolo

- RAI TRE MARCHE - TGR MARCHE 14.00 - "il 24 gennaio il Consiglio regionale delle Marche celeb...

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	20/01/2018	Ora		Emittente	RAI TRE MARCHE
Titolo Trasmissione		RAI TRE MARCHE - TGR MARCHE 14.00 - "il 24 gennaio il Consiglio regionale delle Marche celebrerà la giornata della memoria" - (19-01-2018)			

RAI TRE MARCHE - TGR MARCHE 14.00 - "il 24 gennaio il Consiglio regionale delle Marche celebrerà la giornata della memoria" - (19-01-2018)



In onda: 19.01.2018

Condotto da: SIMONA CARBONARI

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:45

Orario di rilevazione: 14:13:36

Intervento di:

Tag: CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE, LEGGI RAZIALI, SHOAH, STUDENTI

TAG/MM

20-01-18 10.58 NNNN

16/01/2018

1 articolo

- Pietre d'inciampo: ecco a chi sono dedicate

«Pietre d'inciampo»: ecco a chi sono dedicate

SI SVOLGERÀ il 25 gennaio la cerimonia per l'inaugurazione delle sette nuove installazioni dell'artista tedesco Gunter Demnig, realizzate in città per ricordare altrettante vittime della barbarie nazifascista.

Le pietre d'inciampo, monumento diffuso alla memoria, ricorderanno: Dante Coen morto a Buchenwald nel 1945 - via Astagno; Guido Lowenthal morto ad Auschwitz nel 1944 - via Astagno; Eugenia Carassoni morta ad Au-

schwitz data incerta - via Astagno; Elsa Zamorani, morta ad Auschwitz nel 1944 Villa Gusso - via Santa Margherita; Achille Guglielmi, morto durante l'arresto nel 1943 Villa Gusso - via Santa Margherita; Gino Guglielmi, morto ad Auschwitz nel 1944 Villa Gusso - via Santa Margherita; Gino Tommasi, morto a Mauthausen nel 1945 Via Isonzo. Le sette realizzate quest'anno si aggiungono alle due già posizionate lo scorso anno.

LE OPERE
Le «pietre»
saranno
svelate il 25
gennaio



12/01/2018

3 articoli

- Pietre d'inciampo, il segno della memoria
- Vittime del nazismo, altre sette installazioni in città
- Sette nuove pietre d'inciampo - per ricordare gli ebrei - anconetani deportati

Pietre d'inciampo, il segno della memoria

ANCONA Nuova tappa, con un incontro tra il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, **Antonio Mastrovincenzo**, e l'artista tedesco Gunter Demnig, del progetto di diffusione delle pietre di inciampo, monumento della memoria della deportazione e della barbarie nazifascista. Saranno sette le nuove installazioni che l'artista collocherà in diverse zone della città di Ancona (via Astagno, via Isonzo e via Santa Margherita) in memoria di altrettante vittime anconetane, che trovarono la morte in occasione delle retate o, dopo la deportazione, nei campi di sterminio di Auschwitz, Bu-

chenwald e Mauthausen. Dopo la posa di ieri ad opera dell'artista, le pietre verranno definitivamente svelate il 25 gennaio, alla presenza delle autorità civiche e giovani delle scuole, mentre il giorno prima si terrà una seduta assembleare celebrativa in occasione del Giorno della Memoria.



Peso: 21%

Vittime del nazismo, altre sette installazioni in città

PIETRE d'Inciampo: monumento diffuso della memoria. Altre sette installazioni dell'artista tedesco Gunter Demnig presto svelate nella città di Ancona per ricordare altrettante vittime della barbarie nazifascista. Incontro dell'artista con il presidente dell'Assemblea legislativa in occasione della prosecuzione del progetto sorto nell'ambito del «Tavolo della Memoria». Nuova tappa, ieri mattina. Saranno sette le nuove installazioni che l'artista collocherà personalmente in diverse zone della città di Ancona (via Astagno, via Isonzo e via Santa Margherita) in memoria di altrettante vittime anconetane, che trovarono la morte in occasione del-

le retate o, dopo la deportazione, nei campi di sterminio di Auschwitz, Buchenwald e Mauthausen. Dopo la posa odierna ad opera dell'artista, le pietre verranno definitivamente svelate il 25 gennaio, alla presenza delle autorità civiche e di una rappresentanza delle scuole.



Peso: 12%

Sette nuove pietre d'inciampo - per ricordare gli ebrei - anconetani deportati

ANCONA – L'artista tedesco Gunter Demnig al lavoro per posizionare le installazioni in via Astagno, via Isonzo e via Santa Margherita. Saranno svelate il 25 gennaio, in occasione della giornata della memoria. Lo scorso anno le prime "Stolpersteine" furono collocate in corso Amendola e via Saffi in ricordo di Giacomo e Sergio Russi e Ferruccio Ascoli giovedì 11 gennaio 2018 - Ore 19:24 Print Friendly, PDF &Email o o o o o [DSC_0354-650x434] Gunter Demnig all'opera in via Astagno Nuova tappa, questa mattina, con un incontro tra il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Antonio Mastrovincenzo e l'artista tedesco Gunter Demnig, del progetto di diffusione delle pietre di inciampo, monumento della memoria della deportazione e della barbarie nazifascista. Saranno sette le nuove installazioni che l'artista collocherà personalmente in diverse zone della città di Ancona (via Astagno, via Isonzo e via Santa Margherita) in memoria di altrettante vittime anconetane, che trovarono la morte in occasione delle retate o, dopo la deportazione, nei campi di sterminio di Auschwitz, Buchenwald e Mauthausen. Dopo la posa odierna ad opera dell'artista, le pietre verranno definitivamente svelate il 25 gennaio, alla presenza delle autorità civiche e di una rappresentanza delle scuole, mentre il giorno prima (mercoledì 24 gennaio) si terrà una seduta assembleare celebrativa in occasione del Giorno della Memoria. Le installazioni di Demnig (Pietre di inciampo, Stolpersteine in lingua madre) sono sanpietrini di piccola dimensione ricoperte di ottone con un'incisione che ricorda nome, data di nascita e di morte della vittima, in molti casi anche il luogo della deportazione. [DSC_0348-650x434] Demnig e il presidente dell'assemblea regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo Questi monumenti diffusi della memoria hanno reso celebre Demnig nel mondo e mantengono viva la memoria dell'olocausto e della barbarie di quella terribile fase storica. In venticinque anni sono state circa 63mila le pietre di inciampo collocate in almeno 21 Paesi. Lo scorso anno, ne furono collocate tre nelle Marche, due nella città di Ancona, alla memoria di Giacomo e Sergio Russi (in via Saffi) e di Ferruccio Ascoli (Corso Amendola), ed una a Ostra Vetere, alla memoria di Gaddo Morpurgo. Il progetto "Pietre di inciampo" è nato all'interno del Tavolo sulla Memoria, costituito dall'Assemblea legislativa delle Marche e promosso con l'Istituto di Storia delle Marche, la Comunità ebraica, l'Anpi, la Rete universitaria per il Giorno della Memoria, l'Ufficio scolastico regionale, Anci, Anmig, Comune di Ancona. Print Friendly, PDF &Email ©